



Ordine dei  
Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili **Trento  
Rovereto**

Trento, 31 marzo 2020

Comunicato stampa nr. 3/2020

## **“UNA BUGIA DI TROPPO”**

*Il presidente dell’Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trento e Rovereto, Pasquale Mazza stigmatizza le modalità con cui il decreto “Cura Italia” e l’INPS vanno incontro a piccoli imprenditori e lavoratori autonomi.*

TRENTO – “*Server is too busy*”. Quattro parole, non certo quelle che servono a tutti i soggetti impegnati ad inviare ed inoltrare richieste all’INPS per avvalersi degli strumenti messi a disposizione per fronteggiare le difficoltà conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria da Coronavirus. Ieri, 30 marzo, il sito dell’INPS, impegnato a ricevere le richieste di Cassa integrazione previste dalle disposizioni introdotte dal DL “Cura Italia”, è rimasto in tilt per diverse ore, nell’arco della giornata.

Il Presidente dell’Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Trento e Rovereto, **Pasquale Mazza**, si domanda se quanto accaduto ieri possa essere solo un antipasto di quello che potrebbe accadere tra poche ore, a partire dalla mezzanotte odierna, quando a quelle richieste si aggiungeranno le richieste di accesso alle indennità di cui agli articoli 27, 28, 29, 30 e 38 del DL “Cura Italia”, da parte dei rispettivi destinatari.

*“Chi scrive le regole di attuazione di queste norme vive in un’altra dimensione”*. Sono pesanti le parole del presidente dell’Ordine, fortemente critico in merito alle modalità previste dall’ente previdenziale per richiedere i bonus introdotti a favore di imprese e lavoratori autonomi.

Innanzitutto viene stigmatizzata l’impossibilità, per i professionisti che assistono le imprese, di presentare le richieste per conto dei clienti, tramite delega. Per l’accesso ai bonus, infatti, imprese e lavoratori autonomi dovranno accedere personalmente ai servizi online, tramite il PIN personale, salva la possibilità di richiedere assistenza ai Patronati (enti di assistenza sociale senza fini di lucro, costituiti e gestiti dalle confederazioni o dalle associazioni nazionali dei lavoratori, *“i soliti noti”*).

Per non parlare dei chiarimenti dell’ultimo minuto (circolare INPS n. 49 del 30 marzo 2020) sui soggetti beneficiari (familiari coadiuvanti e coadiutori artigiani, commercianti e lavoratori agricoli), oppure del cambio di opinione sulla spettanza del bonus anche agli agenti di commercio, in merito ai quali la risposta negativa, nelle FAQ pubblicate sul sito del MEF, è miracolosamente diventata positiva, il giorno successivo.

Ma non è finita qui. Il rischio del “click day”, ipotesi paventata dal mitico Presidente dell’INPS, tale Tridico Pasquale (*“un nome, una garanzia, potrei essere portato a pensare”*, dice il Presidente Mazza), e subito scongiurata dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, pare riemergere paurosamente dalle comunicazioni che artigiani e commercianti hanno ricevuto in questi giorni dalle rispettive organizzazioni di appartenenza, che richiamano l’attenzione dei rispettivi associati sui concetti di “plafond limitato” e di “accoglimento delle domande in ordine cronologico di arrivo”, nonché dalle indicazioni date dagli operatori del numero verde dell’INPS, i quali confermano che – essendo prefissate, e limitate, le risorse messe a disposizione nel decreto “Cura Italia” – *“chi prima arriva, prima alloggia”*.

*“Qualcuno ci spieghi – chiede il Presidente Mazza – il significato delle parole di qualche giorno fa del Ministro Catalfo”,* quando spiegava che non ci sarebbe stato nessun “click day”, in quanto «le risorse stanziare dal Governo sono sufficienti a coprire l’intera platea dei beneficiari».

*“Se le risorse stanziare non fossero sufficienti - ritiene il Presidente Mazza - non è possibile che le stesse vengano assegnate ai primi arrivati”*.



Ordine dei  
Dottori Commercialisti  
e degli Esperti Contabili  
**Trento  
Rovereto**

Primo perché la norma di legge, a dispetto di quanto precisato nel sito dell'INPS (dove si legge che «l'INPS riconosce l'indennità in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande»), nulla dice in tal senso. Secondo perché non è pensabile, *“almeno nella testa di una persona normale”*, che l'erogazione del bonus possa essere condizionata al funzionamento di un collegamento internet, al rischio che il server dell'INPS sia occupato (*“Server is too busy”*), alla necessità di mettersi davanti ad un monitor alle ore 24.00 del giorno X per premere un bottone (*“quando le uniche ore 24.00 che i cittadini di un paese civile dovrebbero attendere sono le 24.00 del 31 dicembre, per stappare lo spumante - rigorosamente trentino - con familiari ed amici”*).

In un paese normale, la norma di legge, che prevede che l'INPS provveda al monitoraggio del rispetto dei limiti di spesa e comunichi i risultati di tale attività ai Ministeri competenti, dovrebbe essere interpretata precisando che se la somma degli importi richiesti dagli aventi diritto supererà le somme messe a disposizione, l'importo da erogare agli aventi diritto verrà proporzionalmente ridotto.

In un paese ancora più normale, gli stanziamenti verrebbero adeguati, per dare soddisfazione a tutti i richiedenti.

*“Ma, evidentemente, non siamo in un paese normale, o stiamo tutti vivendo un brutto sogno”*.

Ufficio Stampa ODCEC di Trento e Rovereto

---

Gianluca Filippi

Cell. 347/2870491

E-mail [ufficio.stampa@odctrento.it](mailto:ufficio.stampa@odctrento.it)